



ORDINE DEL GIORNO

Si parla di transizione energetica e a Ravenna si blocca l'eolico offshore: cosa può fare l'Amministrazione Comunale?

Modificato in corso di seduta consiliare del 09/09/2025

Premesso che:

- il Governo Meloni ha rimandato progetti concreti e realizzabili come il Progetto Agnes che prevede la realizzazione di un grande impianto eolico e fotovoltaico offshore al largo delle coste di Ravenna, che da circa 1 anno ha avuto il Parere favorevole di Valutazione di Impatto Ambientale e che assicurerebbe energia rinnovabile e pulita per tutte le famiglie romagnole e produrrebbe importanti occasioni di sviluppo e lavoro in Romagna.
- Appare contraddittorio che nelle aste del Decreto Fer2 non ci sia stata traccia dell'offshore, né per l' eolico né per il fotovoltaico galleggiante, mentre si continua a investire nei cosiddetti 'Decreti Bolletta' che non hanno una prospettiva e un progetto".
- Il Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica (MASE), infatti, aveva inizialmente "scelto" di stralciare dalla calendarizzazione 2025 del decreto Fer2 l'intera sezione relativa all'eolico e al fotovoltaico galleggiante offshore, lasciando fuori dai bandi una tecnologia invece strategica per la transizione energetica.
- E' notizia degli ultimi giorni infine la dichiarazione del Ministro Picchetto Fratin che ha sottolineato la volontà di differenziare gli incentivi all'interno dell'asta del Fer2 in ragione delle diverse tecnologie off-shore (fisse al suolo o galleggianti), siamo consapevoli della complessità del procedimento d'asta e dell'esiguo numero di partecipanti al bando ma tale ipotesi rischia in prima battuta di dilatare ulteriormente i tempi e quindi i costi, mettendo a rischio i progetti in attesa di partire come Agnes, andando secondariamente a penalizzare i progetti con tecnologia a pali fissi al suolo (Agnes fra tutti) che a differenza d'altri hanno già ricevuto esito positivo sulla VIA (valutazione di impatto ambientale).
- La decisione colpisce direttamente Ravenna, dove è previsto il più importante progetto italiano. Quello in asta oggi sarebbe Agnes Romagna 1&2, con un piano da 75 aerogeneratori fissi sul fondale marittimo, 600 MW di potenza, 100 MW di fotovoltaico galleggiante, un sistema di stoccaggio elettrico e un impianto di elettrolisi per la produzione di idrogeno verde, che potrebbe coprire il fabbisogno elettrico di 500 mila famiglie.

Considerato che:

- parliamo di un investimento complessivo di circa 2 miliardi di Euro, già dotato di Valutazione di Impatto Ambientale, in attesa solo dell'autorizzazione unica, e in grado di soddisfare il fabbisogno energetico, nel momento dell'attuazione anche del previsto Agnes Romagna 3, di 900mila famiglie non solo della Romagna, per 1 GW di potenza.

- L'Europa ci chiede misure significative per la transizione energetica e la lotta ai cambiamenti climatici. Siamo tutti chiamati ad impegnarci senza indugi e con coraggio a ridurre le emissioni di gas serra di almeno il 55% rispetto ai livelli del 1990 entro il 2030 (data della fine del presente mandato), con l'obiettivo di raggiungere la neutralità carbonica al 2050. La conferenza di Parigi aveva inoltre stabilito l'obiettivo di contenere il riscaldamento globale entro 1,5 gradi, obiettivo, notizia di questo anno, tragicamente mancato, con conseguente aumento della frequenza di eventi meteorologici estremi come quelli che negli scorsi anni hanno messo in ginocchio il nostro territorio. Diviene ancora più urgente il contenimento delle emissioni clima-alteranti. Ravenna deve fare la propria parte e il progetto "Agnes" è fondamentale per far sì che a livello territoriale tali obiettivi vengano perseguiti entro i tempi previsti e auspicati.
- "Ravenna capitale dell'Energia", progettualità centrale nella programmazione urbanistica del comune vede nel progetto "Agnes" uno dei pilastri della strategia di diversificazione delle fonti di produzione di energia elettrica nel nostro territorio. Strategia che sarebbe completamente stravolta e resa vana, e quindi necessario il suo ripensamento.
- Condividendo le preoccupazioni espresse dalla Regione in merito al fatto che l'esclusione dell'offshore rischia di penalizzare chi ha investito sul nostro territorio in innovazione, lasciando spazio unicamente a impianti a terra, spesso collocati in aree già sature o in contesti territoriali inadatti, come i crinali appenninici.

Tenuto conto che:

- Al fine di integrare compiutamente il progetto Agnes sarebbe opportuno aggiungere Ravenna come "Hub principale per l'eolico a mare", assieme ai porti di Augusta e Taranto.
- Il blocco delle aste è un danno strategico per Ravenna la quale, nella visione condivisa di "Capitale dell'energia", non può permettersi di perdere questa occasione in cui è chiaro l'obiettivo di puntare su un mix energetico moderno e sostenibile.
- L'innovazione prodotta da tale progetto non ricade e giova solo sul territorio ma sul sistema paese tutto, che perderebbe una straordinaria opportunità in termini tecnologici, ambientali e di sviluppo.

Si chiede al Sindaco e alla Giunta:

- che anche da Ravenna parta una richiesta forte e concreta al Governo per sbloccare questa *impasse*, per chiedere soprattutto chiarezza relativamente alle tempistiche di avvio delle aste previste dal decreto "Fer 2 per l'off shore" e di evitare che la differenziazione delle tariffe vada a penalizzare la tecnologia a pali fissi al suolo che è necessaria nel contesto dell'alto adriatico.
- Che si impegni con il Governo affinché Ravenna diventi quanto prima "Hub principale per l'eolico a mare".

Chiara Francesconi – Gruppo Consiliare "Progetto Ravenna"

Luca Cortesi – Gruppo Consiliare "Partito Democratico"

Domenico Antonio Esposito - Gruppo Consiliare "Partito Democratico"

Igor Gallonetto - Gruppo Consiliare "Movimento 5 stelle"

Nicola Staloni - Gruppo Consiliare "Alleanza Verdi Sinistra"

Andrea Vasi - Gruppo Consiliare "Partito Repubblicano"

Daniele Perini - Gruppo Consiliare "Ama Ravenna"